

di assegnare parte delle loro rendite in pagamento de' propri debiti, quando i mercatanti chiedono con premura il loro danaro.

Le case di tali personaggi sono piene di servidori, e spesso sono costretti di prender a pigione delle altre case per accomodarli. Il salario che danno a' servidori, è miserabile, non ascendendo a più che otto o dieci soldi al giorno per il vivere, vestirsi e per ogni altra cosa; ed un gentiluomo che sia al servizio di una persona di qualità, non ha più di quindici scudi al mese, ed è obbligato vestirsi l'inverno di velluto, e l'estate di seta. E per verità spendono la maggior parte del loro salario in abiti, vivendo di cipolle, di cece, di fave e d'altri legumi; onde sono così affamati, che mangiano con gran prestezza i cibi fuori dei piatti, secondo che li levano dalla mensa; e tanto i Cavalieri e le Dame, come i servidori inferiori mangiano nelle botteghe dei cuochi que' cibi, che di sopra abbiamo detto.

La ragione di aver tanti servidori, benchè li paghino sì poco, è un costume introdotto tra i nobili e le persone grandi, di tener al loro servizio, quelli che hanno servito i loro maggiori; di modo che alcuni di quei Grandi avranno da quattro o in cinquecento dell' uno e dell' altro sesso nelle loro case, la maggior parte dei quali servono per l'apparenza, e abitano nelle case vicine, nè si fanno vedere, che nei giorni di cirimonia.

Ma benchè abbiano un sì gran numero di servi,
non